

Oggetto: Regolamento comunale per la lotta contro l'Ifantria americana, la Processionaria del pino e altri insetti parassiti defogliatori.

Allegato A)

A1) Modalità di intervento per la disinfezione delle aree colpite da bruco americano (Hyphantria cunea)

1. Dove possibile, asportare manualmente i nidi e distruggerli col fuoco (i nidi si presentano normalmente in forma di grosse ragnatele); nel caso in cui le foglie siano secche, probabilmente il nido è già stato abbandonato e si dovrà operare sul resto della pianta.

2. In caso di attacchi estesi, intervenire dove possibile con formulati a base di Bacillus Thuringiensis (bioinsetticida non tossico da usare di sera su larve di piccola dimensione) o con prodotti a base piretro naturale, oppure, in spazi aperti, coltivazioni (o in spazi chiusi se l'intervento è eseguito da ditta specializzata) con insetticidi sintetici specifici (p.a. Diflubenzuron); prima dell'uso è buona regola accertarsi della reale infestazione e vitalità dell'insetto (evitando interventi inutili o con prodotti inadeguati), utilizzando prodotti consigliati e nel rispetto delle modalità d'uso e con le precauzioni riportate sull'etichetta.

3. I periodi migliori (direttamente collegati all'andamento climatico stagionale) per individuare le larve ed intervenire vanno dalla metà di maggio e, successivamente, dall'inizio di agosto.

A2) Modalità di intervento per la disinfezione delle aree colpite da Processionaria del pino (Thaumetopoea pityocampa)

1. La Processionaria del pino è combattuta in natura da un complesso di predatori e parassiti (ad es. il Dittero Tachinide Pryxe Caudata, parassita delle larve) che vivono a spese dei suoi stadi di sviluppo, ma nei nostri ambienti, talvolta, tale equilibrio non è molto sviluppato. Si rende necessario quindi, molte volte il ricorso alla lotta meccanica, chimica o microbiologica.

2. Tra tutti gli interventi è da preferire quello di prevenzione che consiste nella distruzione del nido in inverno col fuoco, e non durante il periodo primaverile (molte volte già abbandonato), in cui è già iniziata la tipica “discesa della processionaria”. Infatti in questo stadio si è già perpetuata la moltiplicazione ed in seguito sarà più difficile controllare l’infestazione.

3. La lotta meccanica consiste nel raccogliere a metà agosto le ovature (prima della nascita delle larve) e asportando e bruciando i nidi nei mesi invernali. Nei casi di elevate altezze dei nidi, trova buon risultato il disfacimento del nido con l’uso di un’asta, in modo da esporre le larve ai rigori dell’inverno.

4. La lotta chimico-biologica viene effettuata con l’ausilio preferibilmente di *Bacillus Thuringiensis* su giovani larve, o con un principio attivo di bassa tossicità (p.a. Diflubenzuron con intervento eseguito da ditta specializzata) in fase di schiusura delle uova o su larve appena nate.

5. Durante la tipica processione sul terreno o sul tronco dell’albero è possibile debellare la larva utilizzando dei preparati a base di piretro (registrati come Presidi Medico chirurgici). Ovvio che, essendo prodotti essenzialmente ad azione di contatto, si dovrà “bagnare” la larva, pena la scarsa o inefficacia del trattamento.

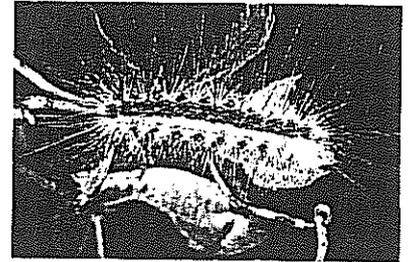
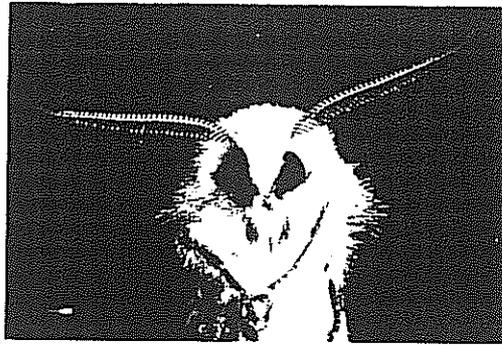
6. Un mezzo complementare di lotta è rappresentato dalle trappole massali per la cattura dei maschi di processionaria durante lo sfarfallamento (le trappole in materiale plastico sono costituite da un coperchio, da un imbuto opportunamente finestrato e da un sacchetto alla base per la raccolta degli insetti).



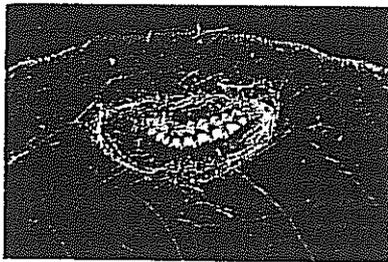
A3) Modalità di intervento per la disinfestazione delle aree colpite da altri insetti defogliatori pericolosi

Per quanto riguarda la presenza di altri insetti defogliatori delle piante i proprietari o i conduttori dei fondi infestati dovranno segnalare all’Ufficio Agricoltura del Comune (tel. 730540) detti fondi al fine di programmare gli interventi futuri per debellare, o almeno limitare, la presenza di tali insetti parassiti.

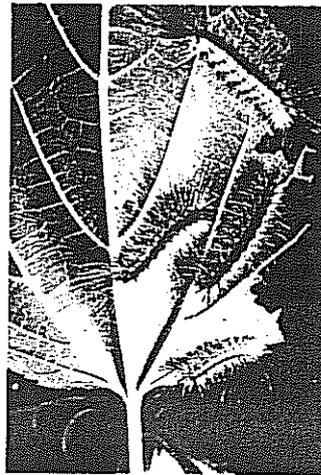
IFANTRIA AMERICANA



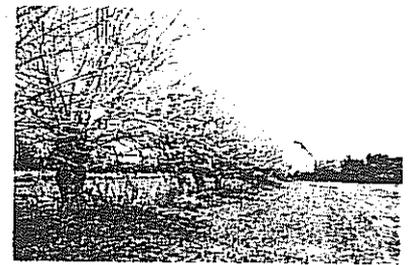
3



4



5



6

- 1 Adulto di ifantria su ramo di gelso
- 2 Particolare del capo di adulto
- 3 Larva matura

- 4 Larva in fase di incrisalidamento
- 5 Tipici danni da rosure
- 6 Filare di gelsi completamente defogliati

CICLO BIOLOGICO

STADI DI SVILUPPO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE
ADULTI								
UOVA								
LARVE								
CRISALIDI								

Le linee in tabella indicano i periodo di presenza dei diversi stadi di sviluppo nel Veneto.

Nome: *Hyphantria cunea*, Drury

Famiglia: Arctidae

Descrizione del fitofago

Uova : disposte a placche sulla parte inferiore delle foglie in numero di 200-300 per ovatura.

Larve : capo nero, corpo marrone con fasce laterali giallastre ricoperte da lunghi peli bianchi e neri, lunghezza 30-35 mm.

Crisalidi: di colore marrone lucente, lunghe 10-15 mm. In questo stadio l'insetto passa l'inverno nelle screpolature della corteccia.

Adulti : farfalla bianca candida o punteggiata di nero lunga 15-20 mm. con apertura alare di 25-30 mm.

Danni Le specie vegetali attaccate sono circa 200, tra queste le più colpite sono il gelso e l'acero negundo ma danneggia anche platani piante forestali (escluso le aghifoglie), piante ornamentali, noce, susino, albicocco, pesco, ciliegio, vite, melo, pero, mais ecc.

Descrizione del danno: le larve divorano completamente le parti verdi della pianta lasciando solamente le nervature principali delle foglie. Gli eventuali frutti possono subire dei danni a livello dell'epidermide.

Lotta *Meccanica*: asportazione e distruzione dei nidi sericei biancastri alla loro comparsa. Questo intervento è utile quando i danni sono di lieve entità, soprattutto sulla 1ª generazione.

Chimico biologica: necessaria quando l'infestazione del parassita è rilevante.

In luoghi pubblici (giardini, parchi, viali, alberature stradali) si consiglia l'uso di *Bacillus thuringiensis (var. Kurstaki)* da impiegare su giovani larve appena uscite dalle uova, alla dose di 100 gr./hl. Su larve già sviluppate, è necessario raddoppiare la dose in quanto l'efficacia del prodotto si riduce con la maturazione delle larve.

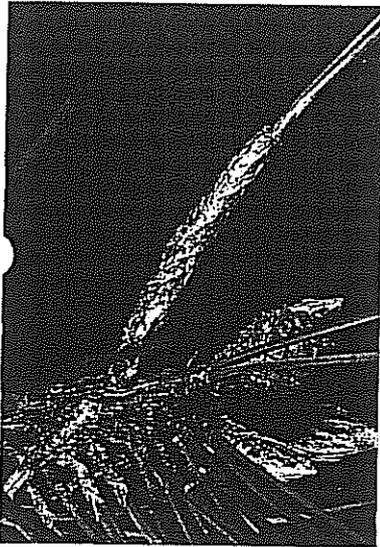
I trattamenti vanno effettuati verso il tramonto per limitare la degradazione del preparato da parte dei raggi ultravioletti.

In ambienti domestici e orti familiari si consiglia l'uso di *piretrine naturali o piretroidi di sintesi* purché siano espressamente registrati come presidi medico-chirurgici.

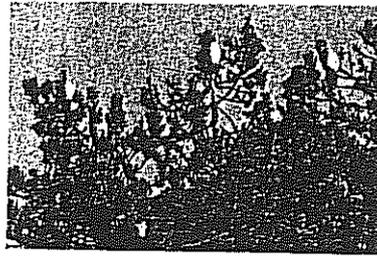
In aree agricole (frutteti, vigneti, vivaì ecc.), nel caso in cui si rendesse necessario intervenire contro il parassita, si consiglia l'impiego di *Bacillus thuringiensis* o di prodotti chimici (es. *Diflubenzuron*) che non danneggiano l'entomofauna.

Mezzi complementari di lotta sono le trappole a feromoni per le catture dei maschi di Ifantria.

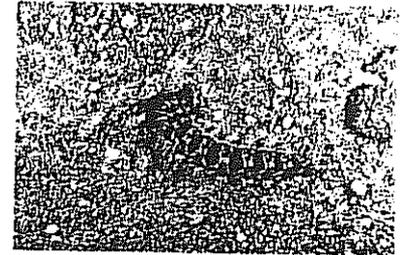
PROCESSIONARIA DEL PINO



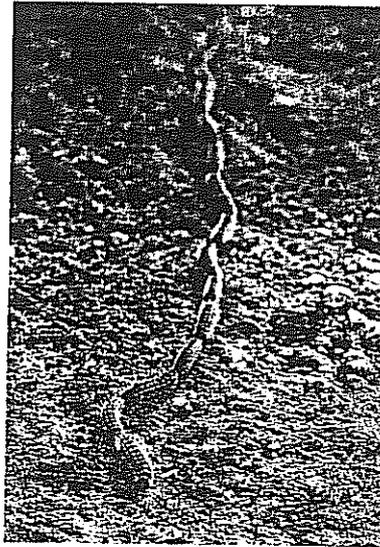
Ovatura



Numerosi nidi su pino nero



Larva in fase di interramento



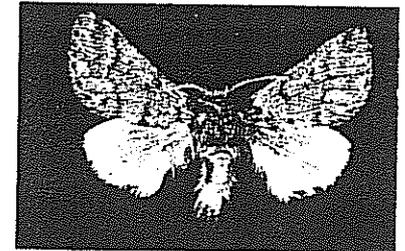
Larve in emigrazione



Larva matura



Nido definitivo invernale



Adulto

CICLO BIOLOGICO

STADI	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre
Adulti									
Uovo									
Larva									
Crisalide									

SCHEDA TECNICA

Nome: *Thaumetopoea pityocampa* (Den. e Schiff.)

Famiglia: Thaumetopoeidae

Descrizione del fitofago

Uova : sono avvolte a manicotto intorno ad un ciuffo di aghi e ricoperte dai peli addominali della femmina. Ogni ovatura è composta da un numero variabile di uova (da 100 a 400).

Larve : passano attraverso 5 stadi evolutivi; a maturità misurano 30-40 mm., sono densamente pelose, di colore bruno con macchie rossastre e una fascia ventrale giallastra.

Crisalidi: di colore marrone, lunghe 15-17 mm., sono ricoperte da un bozzolo biancastro che si imbrunisce col tempo. In questo stadio l'insetto passa da 2 a 4 mesi, tuttavia una parte delle crisalidi può raggiungere la maturità nell'annata successiva o addirittura dopo 2 o 3 anni.

Adulti : la farfalla di colore grigio ha corpo tozzo e peloso con apertura alare che va dai 30 ai 45 mm. Gli adulti hanno abitudini crepuscolari.

Danni Questo lepidottero attacca tutte le specie di pino in particolare il pino nero (*Pinus nigra*), il pino silvestre (*Pinus silvestris*), il pino marittimo (*Pinus pinaster*), il pino d'aleppo (*Pinus halepensis*) e varie specie di cedro.

Descrizione del danno: le larve si nutrono voracemente degli aghi di pino causando defogliazioni anche di forte entità. Gravi attacchi indeboliscono la pianta provocando ritardi di sviluppo e favorendo la comparsa di altri fitofagi. I peli urticanti delle larve possono causare irritazioni cutanee, oculari e respiratorie.

Nemici naturali: La processionaria ha diversi nemici naturali, in particolare alcuni imenotteri calcididi oofagi che, pur avendo un ruolo non trascurabile nella limitazione delle popolazioni, non riescono a frenare le pullulazioni.

Lotta *agronomica:* evitare la messa a dimora di conifere ed in particolare di pino nero ad un'altitudine inferiore ai 500 m. s.l.m. ed in zone particolarmente colpite dal parassita.

meccanica: raccogliere le ovature e distruggere i nidi nel periodo invernale.

chimico biologica: si consiglia di impiegare *Bacillus thuringiensis* contro le giovani larve.

chimica: un principio attivo a bassa tossicità e di buona efficacia è il Diflubenzuron da usare in fase di schiusura delle uova o su larve appena nate.

Mezzi complementari di lotta sono le trappole a feromoni per le catture massali dei maschi di processionaria.

La lotta contro la processionaria del pino è obbligatoria ai sensi del D.M. 20 maggio 1926.
